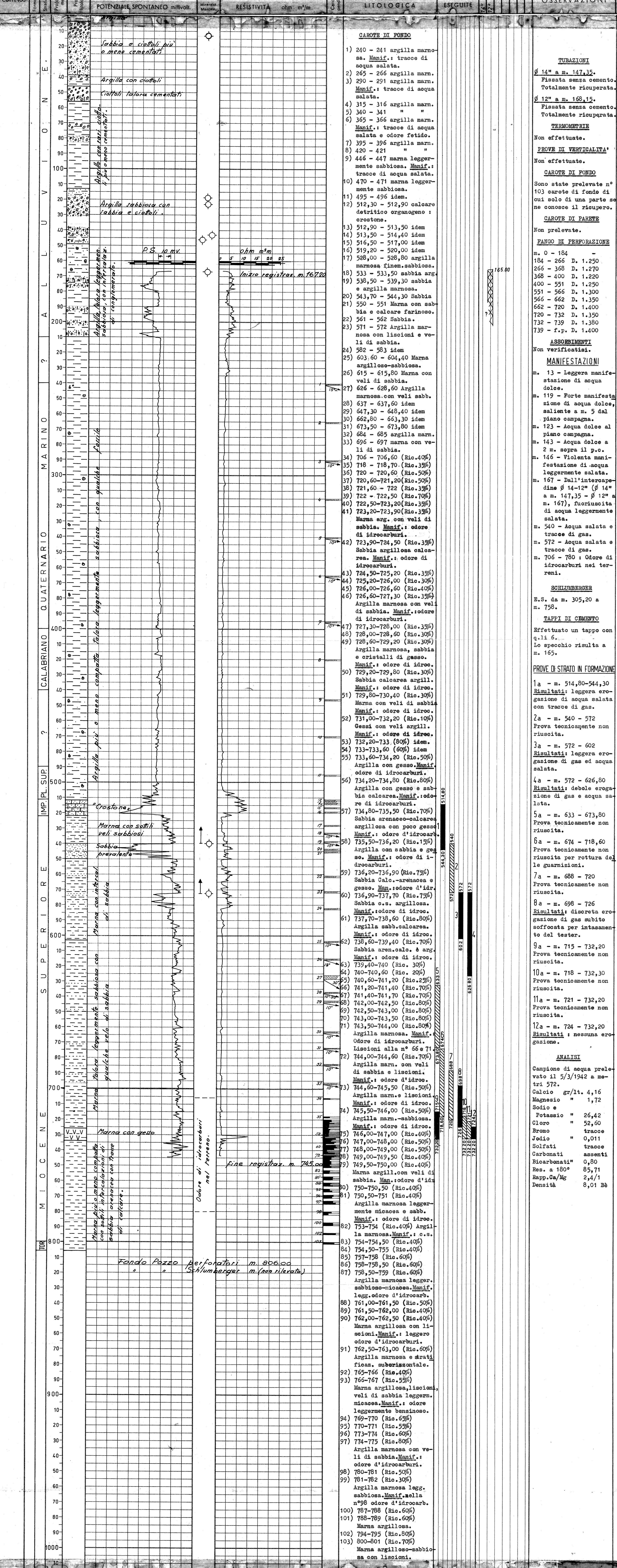


Legend for geological symbols and abbreviations. Includes symbols for Chiabla, Conglomerato, Sabbie, Arenaria, Argilla sabbiosa, Argilla, Argilloscisti, Marna sabbiosa, Marna, Gesso, Solfo, Calcare marnoso, Calcare, Calcare fratturato, Calcare con selce, Calcare dolomitico, Dolomia, Basalti, Tufo, Acqua dolce, Acqua salata, Tracce di gas, Gas, Tracce di olio, Olio, Assorbimenti, Perdite circolari, Carote-parte recuperata, Pendenze, Carote di parete, Tracce di gas, Manifestazioni di gas, Tracce di olio, Manifestazioni di olio, Manifestazioni di acqua, Tubi cementati, Tubi finestrati, Tubi forati con fucile, Tubi presi dal terreno, Toppi di cemento, Squeezing, Bridge Plug, foro deviato, Prova di tester riuscita, Prova di tester non riuscita, Tubing con packer di produzione, Pistone.

Profilo aggiornato al 9-3-1958
dal Dr. A. GIANNONI
Compilato da A. Giannoni
Geologo di cantiere
Visto dal Dr. A. Giannoni
Disegnato da U. LONZAR

Impianto WIRTH Inizio perforazione 20-9-1941 Intervallo in produzione
Profondità totale m. 806,00 Ultima perforazione 15-6-1942 Inizio produzione STERILE QUOTA s.l.m.
Tavolo Rotary m.
Prima lancia m.
Piano terra m. 64,50



ANNOTAZIONI
GEOLOGICHE
Stratigrafia aggiornata al 9/3/1958
da Desunfa per correlazione (vedi Sezione Sismica FT 5Bis).
La sonda n° 3 di S. Pancrazio fu perforata in posizione quasi intermedia tra i precedenti sondaggi 1 e 2, a circa 1,300 Km. dalla n. 1.
Il profilo del Pozzo 3 risulta molto simile a quello della sonda 1; sola differenza è la potenza del "Crostone" che, risultato di due metri circa alla 1, alla 3 ha una potenza di 9-10 metri.
L'innalzamento tettonico del sondaggio n°3 rispetto al n°1 era prevedibile, data la sua ubicazione, per quanto riscontrato con le correlazioni tra i pozzi 1 e 2.
Alla sonda 3 come alla n° 1, il "Crostone" è sovrantato direttamente dalle argille plioceniche; al disotto di tale calcare detritico organogeno, di età imprevedibile, seguono le marni più o meno sabbiose del Miocene superiore, con intercalazioni di gesso.
La perforazione veniva arrestata a m. 806 dopo aver intaccato le marni tortoniane.
A. Giannoni

MINERARIE
Il pozzo è risultato sterile.
Le numerose prove di tester effettuate, sebbene molte di queste abbiano avuto esito tecnicamente negativo, hanno mostrato mineralizzazione ad acqua salata con tracce di gas nella "Zona del Crostone" e negli intervalli porosi nel corpo del Miocene superiore.
Oltre più o meno a m. 780, ma niente possiamo dire sul loro significato industriale data la mancanza di prove in tale intervallo.

TECNICHE
- A m. 157 l'impianto viene trasformato da Caladese in Indiano.
- Dal 15 Giugno 1942 (fine perforazione) al 12 Dicembre 1942 (inizio smontaggio dell'impianto) veniva effettuata il recupero delle colonne e al top di cemento a m. 165, che aveva lo scopo di separare gli intervalli mineralizzati ad acqua salata da quelli ad acqua dolce soprastanti.